



Realizzato con il contributo dello strumento finanziario LIFE dell'Unione Europea

Il Piano d'azione e il Piano di gestione della Starna

Francesco Riga e Alberto Sorace

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Coordinatore beneficiario



Beneficiari associati



Cofinanziatore



Management Statement**Italian Grey Partridge *Perdix perdix italicica*****PIANO D'AZIONE NAZIONALE
PER LA STARNA
(*Perdix perdix*)****2016**

Numero 39

Quaderni

Final Draft, December 1999

Prepared by BirdLife International on behalf of the
European Commission

AGOSTO 2017

**PIANO DI GESTIONE NAZIONALE
DELLA STARNA
(*Perdix perdix*)**

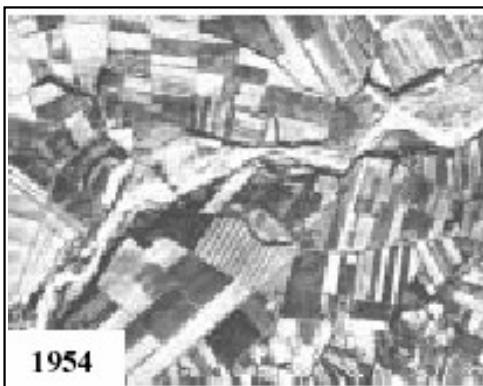
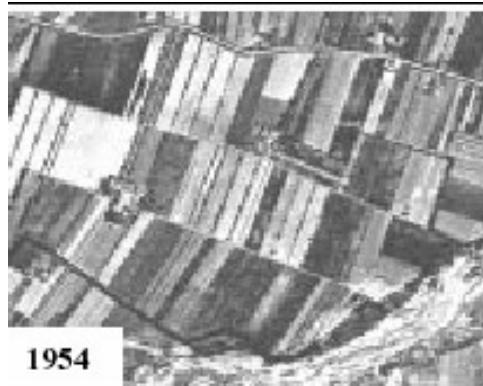


Il piano è finalizzato a conservare la residua biodiversità della **Starna autoctona** e ad avviare un graduale processo di miglioramento dello stato di conservazione della specie, fondato anche su una strategia di gestione biologicamente sostenibile e su operazioni di reintroduzione tecnicamente corrette, nella consapevolezza che si tratta di un *taxon* oggettivamente esigente sul piano ecologico e gestionale

Ma ancora esiste la Starna italica?

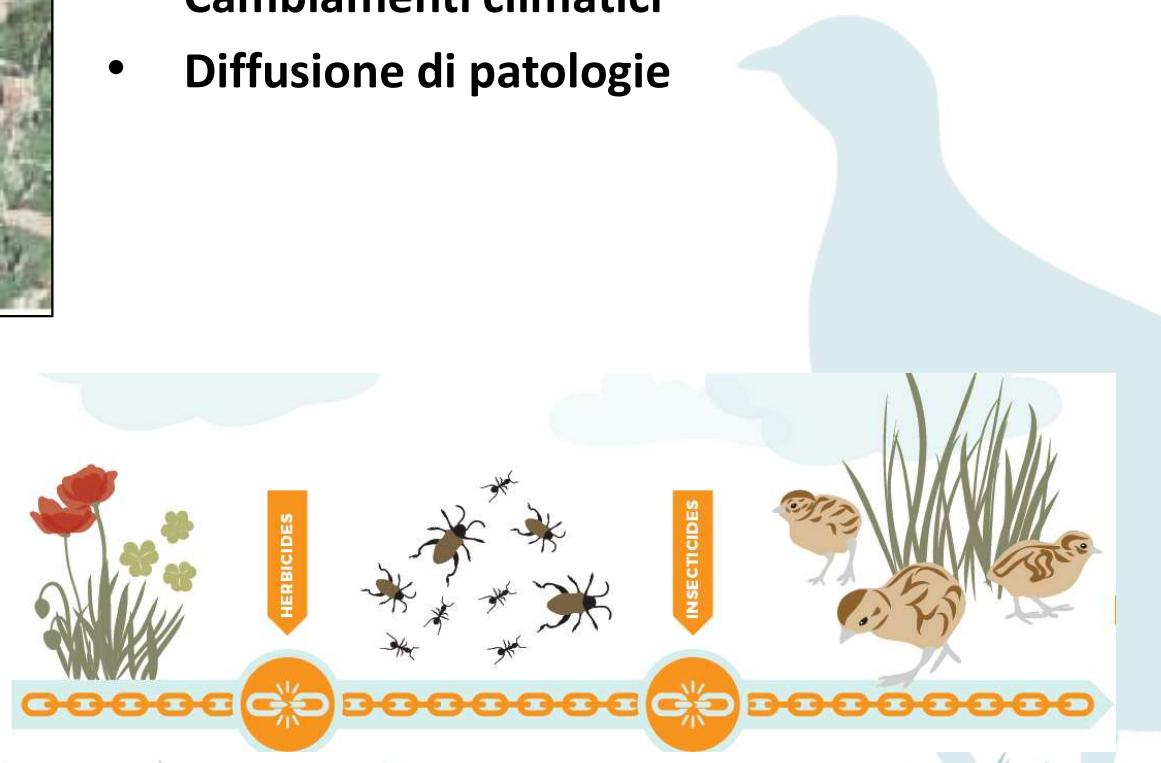
- Non ci sono popolazioni in natura
- Sono stati identificati aplotipi esclusivi dell'Italia in alcuni reperti museali
- Stessi aplotipi ritrovati in animali in cattività
- Non corrispondono alla sottospecie manca un'analisi morfologica, ma costituiscono una ESU (*evolutionary significant unit*) e come tali andrebbero preservati



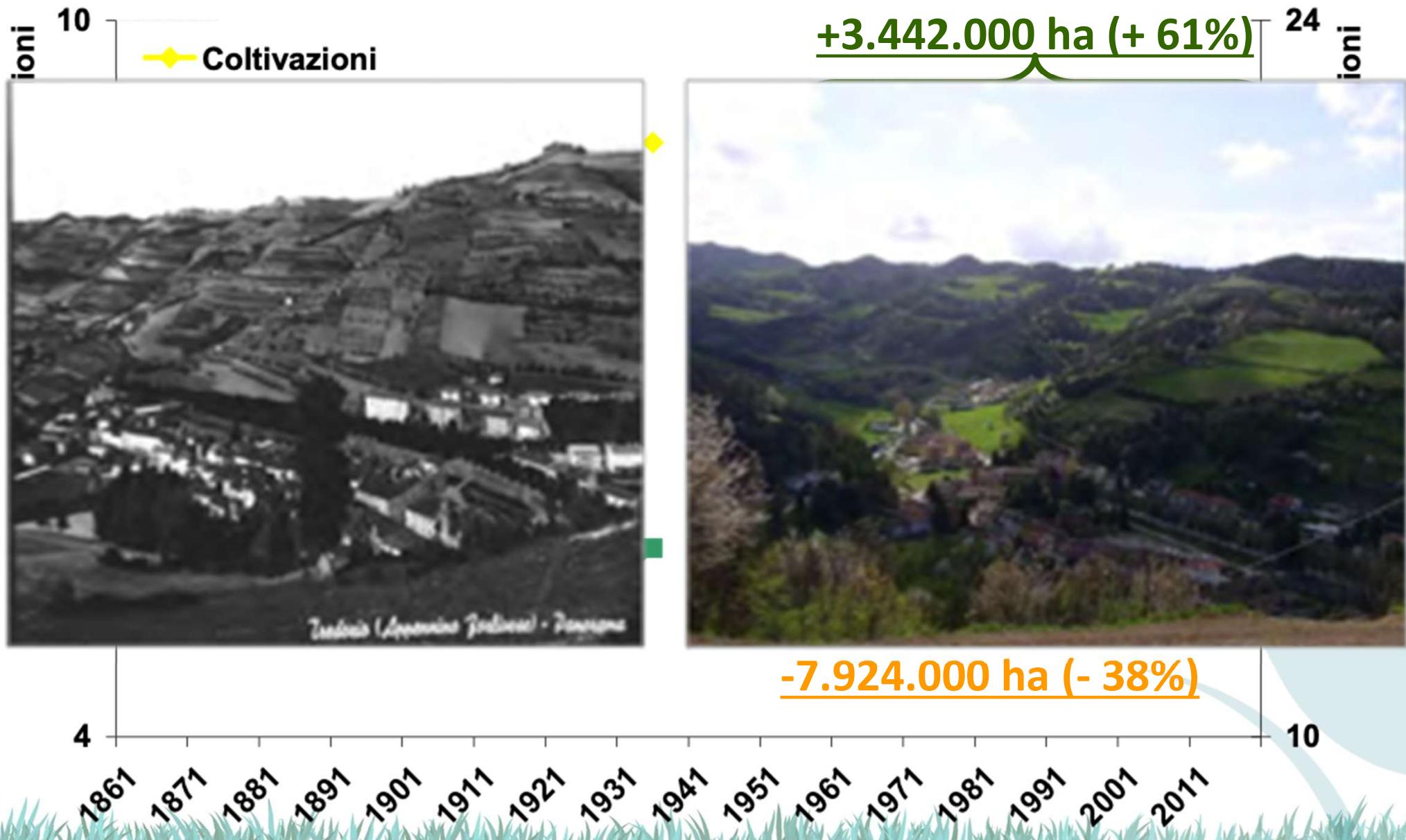


Minacce e fattori limitanti, cause del declino

- **Frammentazione dell'areale, isolamento e bassi valori di densità**
- **Riduzioni quali-quantitative dell'habitat**
- **Predazione**
- **Cambiamenti climatici**
- **Diffusione di patologie**

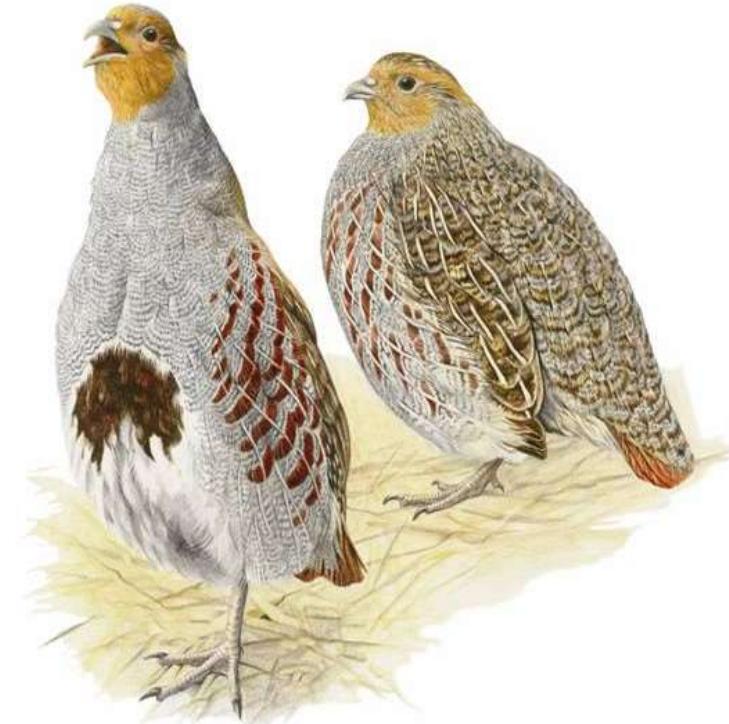


Superficie agricola e forestale (1861-2011)



Piano d'azione nazionale

- Obiettivo generale: salvaguardia dell'*habitat*
- Obiettivo generale: miglioramento ambientale
- Obiettivo generale: conservazione e incremento delle popolazioni anche attraverso il controllo dei fattori di minaccia e limitanti
- Obiettivo generale: monitoraggio e ricerca
- Obiettivo generale: divulgazione e monitoraggio



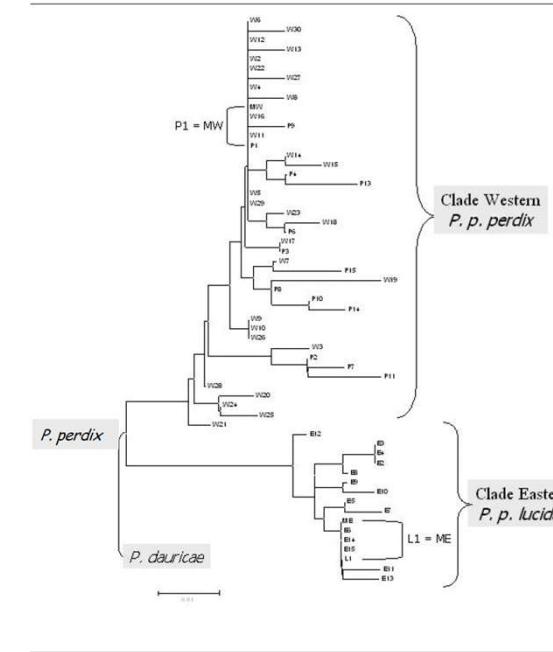
Disegno di U. Catalano

... la direzione è data!



2019 - 2024

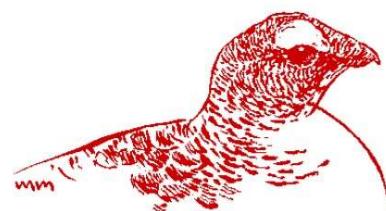
REDISCOVER BEAUTY IN RARITY



COMMISSIONE EUROPEA

“Guida alla disciplina della caccia
nell’ambito della direttiva 79/409/CEE
sulla conservazione degli uccelli
selvatici”

direttiva “Uccelli selvatici”



Febbraio 2008

Ma la caccia è compatibile con la conservazione delle specie?

- I fatto di autorizzare la caccia di una determinata specie può costituire un forte incentivo alla gestione degli habitat e influire su altri fattori che incidono sulla diminuzione della popolazione, contribuendo in tal modo all’obiettivo del ripristino di uno stato di conservazione sufficiente.
- Nel caso di una specie in declino la caccia non può per definizione essere sostenibile, a meno che non faccia parte di un **piano di gestione** adeguato che preveda anche la conservazione degli habitat e altre misure in grado di invertire la tendenza al declino.

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MAREISPRRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca AmbientalePIANO DI GESTIONE NAZIONALE
DELLA STARNA
(*Perdix perdix*)

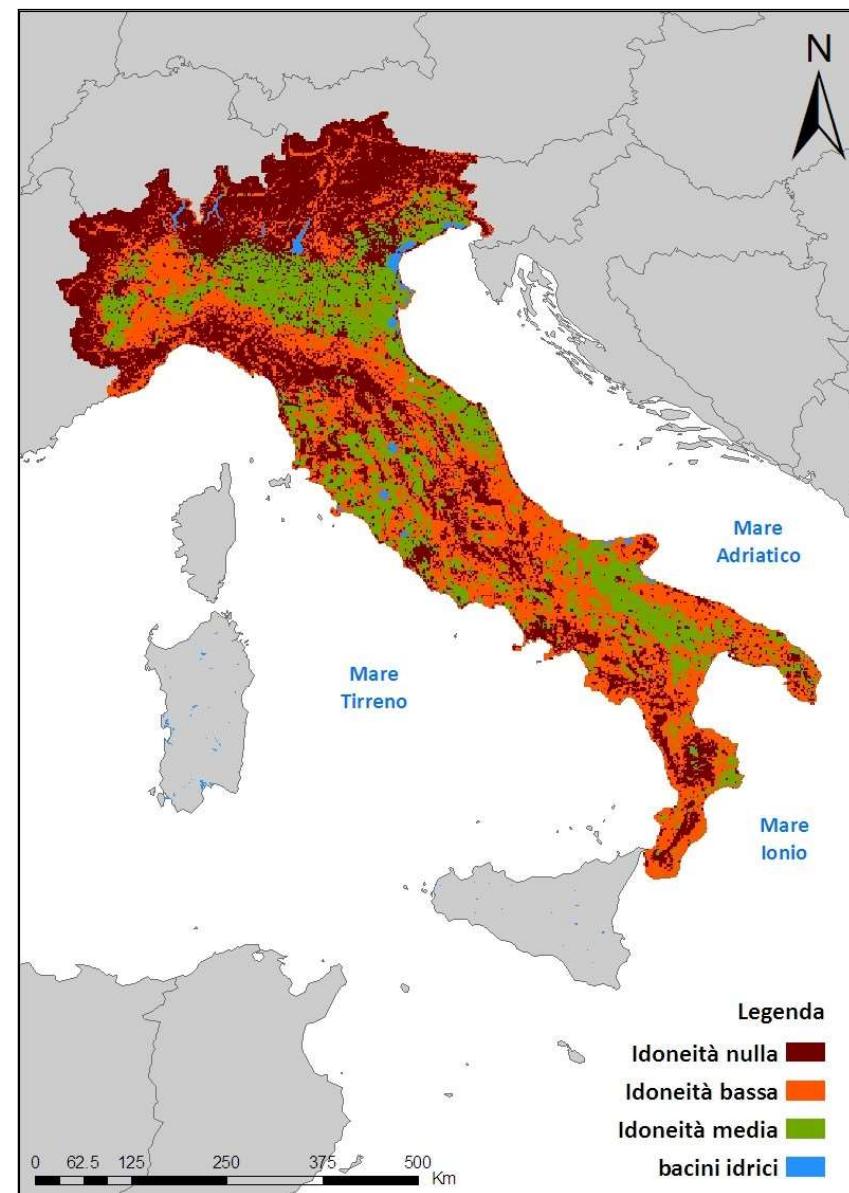
AGOSTO 2017

Miglioramento dell'habitat negli agro-ecosistemi:

- Incentivi per il mantenimento delle stoppie in inverno e la semina su sodo
- Favorire l'agricoltura biologica e le pratiche di coltivazione estensiva con regolamento sui tempi di taglio e sfalci.
- Sostenere la semina di prati a sfalcio a tardivo nelle aree di pianura, con durata almeno biennale in rotazione
- Interventi a favore dell'eterogeneità delle coltivazioni erbacee
- Incentivare le fasce di inculti erbacei a ridosso delle coltivazioni
- Attuare modifiche sulle modalità di irrigazione nelle coltivazioni erbacee di pieno campo al fine di non impattare sulla nidificazione
- antenere e ampliare le superfici a prato e/o a pascolo estensivo
- Raccolta dati sugli esemplari abbattuti

Conservazione ed incremento delle popolazioni

- Azioni in favore della vigilanza ambientale
- Prevenzione e controllo delle attività cinotecniche illegali
- Programmi di reintroduzione della starna italica (aree di intervento di almeno 5.000 ha all'interno di aree protette ed esclusi dal prelievo venatorio)
- Immissione di individui di starna finalizzati alla gestione attiva (all'esterno delle aree protette e siti della rete Natura 2000 e ad una distanza di almeno 10 km dai nuclei di starna italica)
- Controllo dei predatori (secondo le modalità previste dall'art.19 della 157/92)



Sostenibilità del prelievo venatorio delle popolazioni

- Formazione del personale
- Distretti di gestione (minimo 1.000 ha)
- Controllo predatori
- Miglioramenti ambientali
- Monitoraggio delle popolazioni
- Definizione di piani di prelievo e metodi di verifica dell'abbattimento
- Periodo di caccia (1° ottobre – 30 novembre)
- Raccolta dati di prelievo



In conclusione

- Necessità di aggiornare il Piano d'Azione ed il Piano di gestione sulla base dei risultati del LIFE
- Approvazione del Piano di Gestione dalla conferenza Stato-Regioni
- Programmazione di ulteriori interventi di reintroduzione della Starna italica
- Prelievo solo su distretti di gestione
- Continuazione del monitoraggio della popolazione di Starna italica nella Valle del Mezzano
- Aggiornamento dei formulari dei siti Natura 2000 inserendo la Starna italica



Houston...c'è del lavoro da fare!
Grazie dell'attenzione!